

OCCHIO DELL'ARTE

Cultura: l'urlo degli uomini in faccia al loro destino.

Albert Camus



Davide Perico
compositore, produttore, artista

DICEMBRE 2024

INDICE

DAVIDE PERICO

un nuovo album - DISCIPLINE OF FREEDOM

05

EVENTO DEL MESE PREMIO BOOKS FOR PEACE 2024

A Sophia Loren, consegnato a Edoardo Ponti

10

L'ARTE DI JAMES CAMERON

Museo Nazionale del Cinema di Torino

14

ARTISTA DEL MESE

Marco werba

16

DARIO BALLANTINI

Conseguenze di 40 anni nei panni degli altri

20

BEAT GENERATION
un docufilm di Pierfrancesco Campanella

25

IL LIBRO DEL MESE
VIENI DAL BUIO - Mariagloria Fontana

29

Digressioni
Federico Bianca - L'eterna visione
tra Pirandello e Michele Placido.

31

Contatti

34

blog a cura di Lisa Bernardini e Davide Perico



Daide Perico

IL PERSONAGGIO DEL MESE

DAVIDE PERICO

Un'opera per l'anima e la mente: Discipline of Freedom

I musicisti Davide Perico e Mellow Dive svelano al mondo *Discipline of Freedom*, un album concettuale di rara profondità che vedrà la luce il 31 gennaio 2025 su tutte le principali piattaforme digitali. Quest'opera nasce come omaggio musicale all'immenso lascito filosofico di Friedrich Nietzsche, e più precisamente al suo *Così parlò Zarathustra*. Composta da otto tracce che esplorano i grandi temi dell'esistenza, tra cui la trasformazione, il superamento dei limiti personali e la crescita interiore, *Discipline of Freedom* si propone di connettere l'ascoltatore a una dimensione più alta, dove musica e filosofia si incontrano.

Ogni brano del disco è una tappa di un viaggio sonoro e concettuale, progettato per accompagnare l'ascoltatore verso una riflessione profonda e, allo stesso tempo, per trasmettere emozioni vive e intense. Il jazz ed i lofi beats si intrecciano in una trama musicale unica che rappresenta un equilibrio perfetto tra complessità armonica e semplicità contemplativa. Il jazz, con le sue improvvisazioni libere e le sue strutture sofisticate, incarna la libertà di esplorazione del pensiero, mentre i lofi beats, con il loro carattere intimo e minimale, creano un'atmosfera di quiete e introspezione.

"Abbiamo scelto di combinare questi due generi perché rappresentano in modo perfetto la dualità tra ordine e caos, introspezione e trasformazione, che sono i cardini della filosofia nietzschiana," spiega Perico.

Un album che rompe gli schemi

Oltre alla profondità concettuale, *Discipline of Freedom* segna una svolta importante anche dal punto di vista musicale per i suoi creatori. Perico e Mellow Dive hanno deciso di oltrepassare i confini della loro abituale produzione strumentale, introducendo per la prima volta brani cantati che amplificano il potere espressivo del loro messaggio artistico.

"La scelta di inserire testi non è stata casuale," racconta Perico. "Volevamo dare voce a un messaggio di rinnovamento e cambiamento, rispondendo in maniera decisa al disordine dei tempi moderni. La musica, da sola, può essere straordinariamente evocativa, ma a volte le parole possono condurre l'ascoltatore ancora più in profondità."

Tra i collaboratori che hanno contribuito a rendere unico questo progetto ci sono Yot-sugi e Francesco James Dini (FJD), artisti noti per il loro approccio innovativo e sperimentale che hanno aggiunto ulteriori

sfumature a un'opera già complessa e ricca di contaminazioni.

Un vinile e un gioco per celebrare l'album

Per celebrare l'uscita di *Discipline of Freedom*, Davide Perico ha voluto creare non solo un'esperienza musicale, ma anche una forma di intrattenimento che unisse arte e gioco. Ha realizzato così personalmente un piccolo ma avvincente videogioco in pixel art, chiamato anch'esso *Discipline of Freedom*. Questo gioco, che combina elementi retrò con un'estetica accattivante, è stato sviluppato per offrire agli ascoltatori un modo divertente e immersivo per entrare nel mondo del disco.

Il videogioco sarà disponibile gratuitamente per tutti coloro che pre-salveranno l'album sulle piattaforme digitali, regalando così un'esperienza a 360 gradi che unisce musica, filosofia e interattività.

Inoltre, per gli appassionati di collezionismo, è stata creata una speciale edizione in vinile di *Discipline of Freedom*. Questo vinile, con l'artwork stampato direttamente sul disco, rappresenta un pezzo unico e non sarà disponibile per l'acquisto, ma potrà essere vinto partecipando a un'estrazione esclusiva.

Pre-salva l'album qui per partecipare:

<https://push.fm/comp/disciplineoffreedom>.



La stupenda edizione in vinile di *Discipline of freedom*

L'altro volto di Davide Perico: arte e sperimentazione oltre la musica

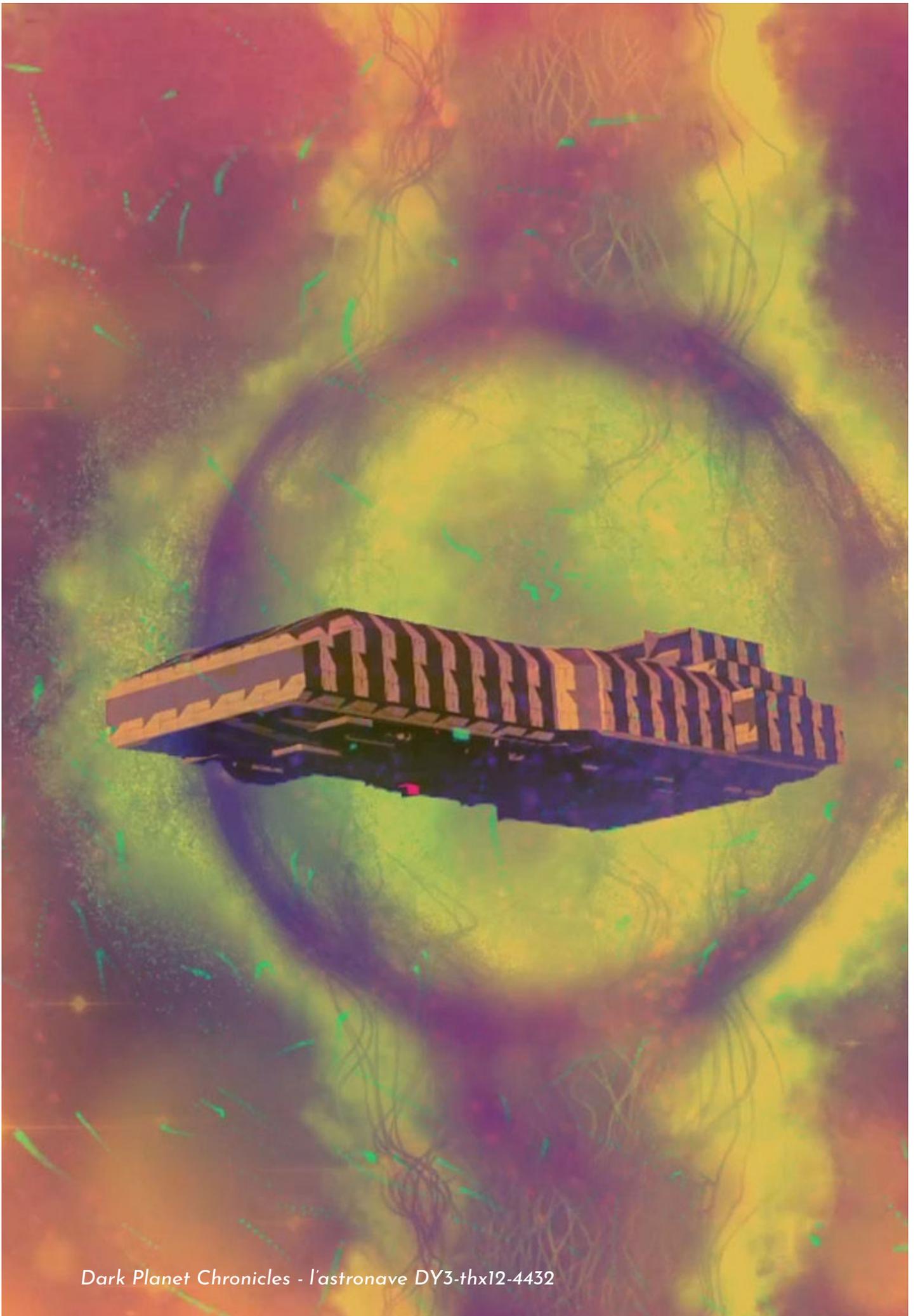
Oltre al lavoro musicale, Davide Perico si dedica a un progetto altrettanto ambizioso e visionario: *Dark Planet Chronicles*, il suo primo lungometraggio animato. Quest'opera rappresenta il culmine di un viaggio iniziato tre anni fa con la pubblicazione del concept album *Dark Planet*, realizzato insieme alla sua rock band *DY3-thx12-4432*. Il progetto è nato come un racconto di fantascienza che, con il tempo, è stato trasformato in una sceneggiatura cinematografica.

Il film, interamente diretto e realizzato da Perico, è un lavoro imponente: ogni dettaglio, dai disegni alle animazioni, porta la sua firma.

La colonna sonora del lungometraggio è lo stesso album *Dark Planet*, chiudendo così un cerchio creativo che unisce musica, letteratura e cinema.

"*Dark Planet Chronicles* non è solo un film," spiega Perico. "È un'esperienza che esplora i confini dell'esistenza, un viaggio attraverso l'esplorazione e la solitudine, o forse, più precisamente, un'esplorazione della solitudine stessa."





Dark Planet Chronicles - l'astronave DY3-thx12-4432

La disciplina dell'arte: tra regole e caos creativo

Perico sottolinea quanto il processo di realizzazione di un'opera di questa portata richieda non solo talento, ma anche una disciplina ferrea. "Spesso si pensa che l'artista viva di pura ispirazione, ma la realtà è che un flusso continuo di idee può essere il più grande ostacolo alla concretizzazione di un progetto. L'arte ha bisogno di regole, di struttura, per prendere forma."

L'attesa per trovare il giusto workflow è stata lunga, ma il risultato è un film che riesce a coniugare visione artistica e narrazione, portando sullo schermo un'esperienza intensa e immersiva.

Un messaggio che va oltre la musica

Con *Discipline of Freedom*, il videogioco in pixel art e *Dark Planet Chronicles*, Davide Perico dimostra come l'arte possa essere un potente strumento di riflessione e cambiamento.

"La vita non è solo caos e rabbia," afferma l'artista. "Non dobbiamo lasciarci convincere che siamo impotenti. Questo è il vero messaggio che voglio trasmettere con la mia arte: un invito a riscoprire il potere che abbiamo dentro di noi per trasformare il mondo."

Davide Perico, attraverso la musica, il cinema e persino il gioco, ci invita a guardare oltre l'orizzonte delle convenzioni, verso un futuro dove l'arte può ancora ispirare e trasformare. Un futuro che, grazie alla sua instancabile ricerca creativa, appare già un po' più vicino.

Segui Davide Perico su:

SITO WEB: <https://davideperico.com>

IG: @davide.perico



...in space anymore

EVENTO DEL MESE

Premio BOOKS for PEACE 2024 a Sophia Loren

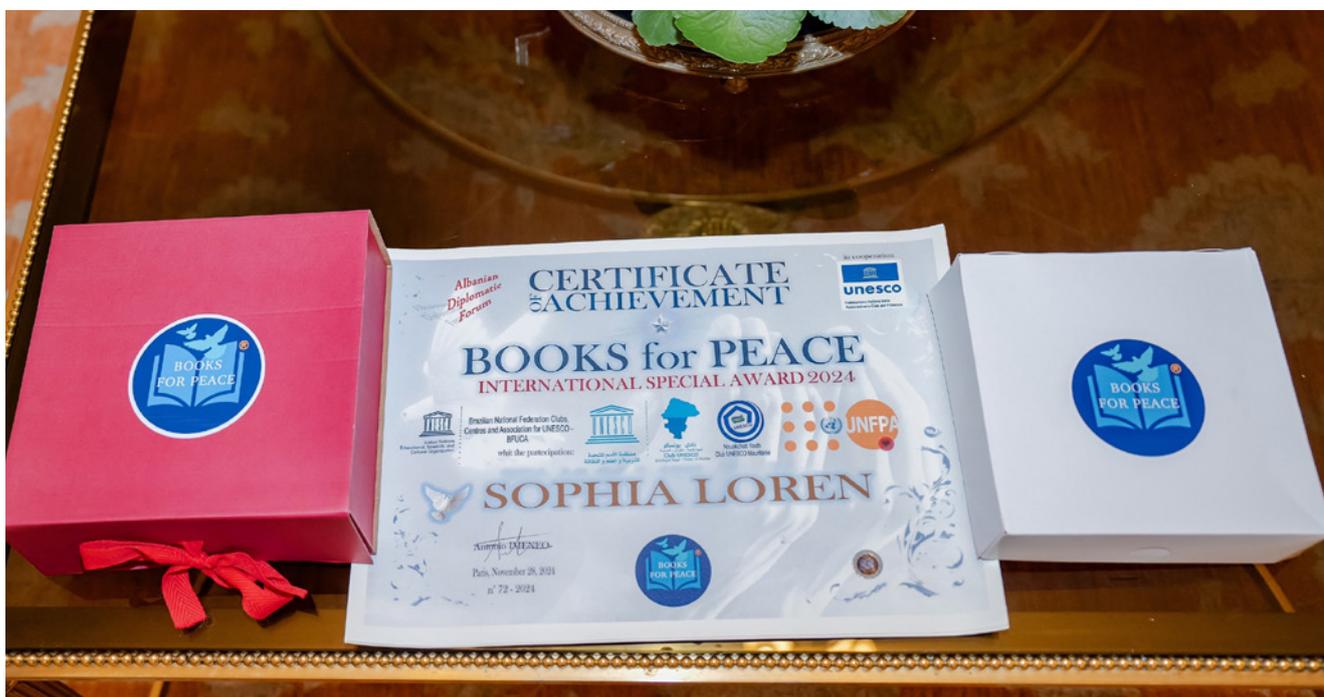
Parigi, 13 Dicembre 2024 - Il Premio **BOOKS for PEACE 2024** è stato conferito a **Sophia Loren**, una delle più grandi icone del cinema italiano, che ha rappresentato nel mondo la bellezza, la forza e l'eleganza del nostro Paese. Il prestigioso riconoscimento è stato consegnato a **Edoardo Ponti**, regista e produttore del film *La voce umana*, alla Sig.ra Sophia Loren per la memorabile e straordinaria interpretazione a MasiFILM, in una cerimonia speciale che ha avuto luogo a Parigi in un luogo magico dove è impossibile non sognare, l'appartamento, residenza privata di Napoleone Bonaparte allo SHANGRI-LA hotel.

Il premio, nato per essere luce per chi non è visto e voce per chi non è ascoltato, è un simbolo di speranza e di solidarietà, capace di illuminare chi non brilla sotto i riflettori. Ogni anno, il **BOOKS for PEACE** sceglie di premiare quelle figure che, con il loro talento e il loro impegno, contribuiscono alla costruzione di un mondo più giusto e pacifico.

Quest'anno, con la premiazione di Sophia Loren e Edoardo Ponti, il premio ha voluto sottolineare l'importanza di portare l'arte e la cultura là dove ce n'è più bisogno.

"Siamo immensamente grati a **Sophia Loren, a Edoardo Ponti e MasiFilm** per aver accettato questo riconoscimento e per il continuo impegno nel rappresentare il meglio della cultura italiana nel mondo," ha dichiarato **Antonio Imeneo**, ideatore e fondatore del premio. "La grandezza e la disarmante umiltà della **Sig.ra Loren** e del figlio **Edoardo** si manifestano anche nella loro disponibilità a mettersi al servizio dei 'piccoli del mondo', portando un messaggio di pace, speranza, bellezza e immensa umanità."

Il Premio **BOOKS for PEACE** è pensato per celebrare i Diritti Umani attraverso l'arte e la cultura come strumenti di cambiamento e di pace. Con il supporto di figure straordinarie come **Loren e Ponti, Katia Ricciarelli, il Premio Nobel per la Pace**





Albanian Diplomatic Forum

CERTIFICATE OF ACHIEVEMENT

unesco

BOOKS for PEACE
INTERNATIONAL SPECIAL AWARD 2024

Brazilian National Federation Clubs, Centres and Association for UNESCO - BRUCA

what the participants:

UNFPA

SOPHIA LOREN

Paris, November 28, 2021
n° 72 - 2021

BOOKS FOR PEACE

Dr. Denis Mukwege, di luoghi magici come il **Parco Archeologico di Pompei e la Reggia di Caserta**, il premio si conferma un'importante iniziativa a favore della fratellanza globale, dimostrando che la vera grandezza si trova nelle piccole cose.

Antonio Imeneo, i fondatori e la commissione del premio desiderano inoltre ringraziare tutti coloro che contribuiscono a rendere possibile questa missione, che ogni anno si arricchisce di nuovi significativi gesti di generosità e impegno.

“Un ringraziamento speciale per questo regalo natalizio in anticipo, va alla Nobile donna Sig.ra **Sophia Loren**, che ha saputo

e continua ad incantare generazioni di spettatori, e a **Edoardo Ponti**, il cui film *La voce umana* continua a emozionare e a raccontare la profondità della condizione umana, spingendo tutti noi a riflettere sulla bellezza e sull'importanza della comunicazione.”
Concludendo, questo premio ci ricorda che l'arte e la cultura sono essenziali per la costruzione di ponti tra le persone, in un mondo sempre più diviso, e che ogni gesto di solidarietà ha un impatto che va oltre le parole.

Notizia pubblicata su www.italienspr.com

Lisa Bernardini

L'ARTE DI JAMES CAMERON

Un progetto sviluppato dalla Cineteca Francese di Parigi, in collaborazione con la Fondazione Avatar Alliance.

Il Museo Nazionale del Cinema di Torino è orgoglioso di celebrare il genio di **James Cameron**, uno dei più grandi registi, sceneggiatori, produttori e innovatori tecnici contemporanei. *The Art of James Cameron* offre ai visitatori un viaggio attraverso sei decenni della sua ricca espressione creativa, riunendo una gamma diversificata di opere rare e mai viste prima, tutte provenienti dall'archivio privato dell'acclamato cineasta.

L' opening ufficiale sarà il giorno 25 febbraio 2025, e la mostra terminerà il 16 giugno 2025.

Si tratta di un viaggio decisamente unico nella mente di una potenza creativa, perché *The Art of James Cameron* rivela apertamente uno degli innovatori più fantasiosi del cinema.

Così confida James Cameron: "Crescendo in una piccola città del Canada, disegnavo costantemente. Ero ispirato dai fumetti, dai libri di fantascienza e dai film che consumavo voracemente. Sempre più un illustratore nel cuore che un artista raffinato, usavo i miei disegni ed i dipinti per raccontare storie. Quella è stata la formazione perfetta per passare all'arte del cinema verso la fine dei miei vent'anni."

Adattata alla particolare forma verticale della Mole Antonelliana, questa mostra eccezionale mostra la traiettoria di idee che hanno portato a cult movie come *Terminator*, *Aliens*, *Titanic* e *Avatar*.

Sebbene James Cameron abbia creato e impiegato tecnologie cinematografiche avanzate nel corso della sua carriera, il suo processo di ideazione creativa degli esordi è iniziato con penna, matita e colori.

The Art of James Cameron include molto materiale, dai primi schizzi di Cameron ai progetti non realizzati, ai suoi lavori successivi di fama mondiale. Osservando nel complesso la sua arte, i visitatori potranno sperimentare come idee, temi e persino alcune immagini specifiche abbiano alimentato alcune delle scene cinematografiche più iconiche. La mostra presenta anche il commento personale del regista sulla sua evoluzione creativa e artistica nel corso degli anni.

Cosa resta davvero impresso di questa exhibition? Probabilmente l'abilità del grande regista, sceneggiatore e produttore cinematografico canadese sin da una tenera età: taccuini di schizzi con illustrazioni di creature aliene, mondi lontani e meraviglie tecnologiche. Con il tempo, la sua arte è ovviamente diventata sempre più sofisticata, esplorando temi importanti che avrebbero permeato il suo lavoro successivo, dalla minaccia di una catastrofe nucleare ai pericoli insiti nello sviluppo dell'intelligenza artificiale. Lavorando nell'industria cinematografica quando aveva vent'anni, Cameron si è mantenuto illustrando manifesti teatrali e concept art per film a basso budget prima di creare i concept visionari che avrebbero poi dato il via libera al suo primo lungometraggio, *Terminator*.

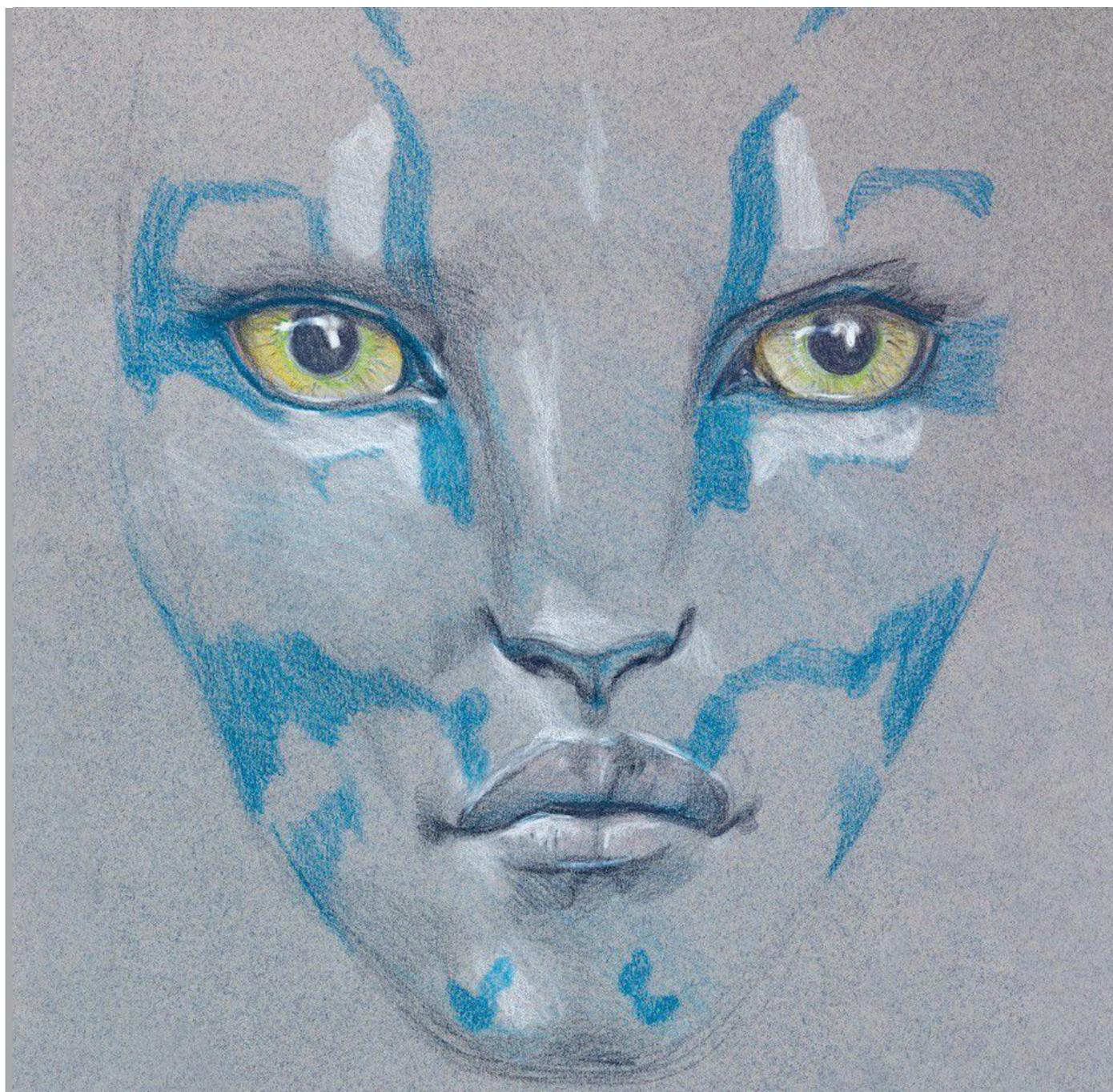
L'universo abbagliante di The Art of James Cameron è diviso in sei aree tematiche, che i visitatori potranno assaporare: "Sognare con gli occhi spalancati", "La macchina umana", "Esplorare l'ignoto", "Titanic: viaggio indietro nel tempo", "Creature: umani e alieni" e "Mondi selvaggi". Gli oltre 300 oggetti originali in mostra includono disegni, dipinti, oggetti di scena, costumi, fotografie e tecnologie 3D realizzati o adattati dallo stesso Cameron, che di fatto si rivela agli occhi del visitatore un innovatore tecnico in molteplici discipline. Ricche esperienze multimediali permetteranno

infine di mostrare una inesauribile ricerca di nuove tecniche per realizzare una visione creativa personalissima.

The Art of James Cameron è insomma un'"autobiografia attraverso l'arte", e un'esperienza unica della ricca traiettoria e del processo creativo di Cameron.

I Curatori: Kim Butts, Avatar Alliance Foundation, con la partecipazione di Matthieu Orléan, la Cinémathèque française.

Adattamento di Kim Butts, Fondazione Avatar Alliance e Carlo Chatrian, Museo Nazionale del Cinema.



ARTISTA DEL MESE

Werba : “ Felice di essere stato sul set americano di ‘The Three Killer Pigs’”

Il compositore e direttore d'orchestra **Marco Werba** è appena tornato da Los Angeles, dopo essersi trattenuto qualche giorno sul set del nuovo film horror “**The Three Killer Pigs**”, in cui il celebre musicista, autore di tante musiche di successo - tra cui “Giallo” di Dario Argento - firmerà la colonna sonora. L'editore musicale sarà Jacques Dejean (Plaza Mayor Company) e l'incisione ed il missaggio avverranno nello Stone Recording Studio a Roma, a cura di Marco Strecioni e Gabriele Conti. La canzone natalizia del film è interpretata dalla giovane Sara Werblowsky, mentre per i titoli di coda la

stessa canzone sarà interpretata da una cantante più adulta. Confermato infatti dallo stesso Werba il nome della soprano crossover Lucia Rubedo, nota per aver partecipato alla trasmissione “Tu si que vales” nella edizione 2024. La pellicola vuole essere un omaggio ai film di genere italiani, ed è scritta e diretta da Thomas J. Churchill (Amityville Uprising), ed è prodotta da Aleksandra Zorich Hunt. Nel cast, nomi molto conosciuti, come quelli di Anson Williams (che tutti ricordano per il ruolo di Warren “Potsie” Weber nella serie Happy Days, e che in realtà è anche regista di mol-



ti episodi di alcune fra le serie televisive più famose, come Beverly Hills 90210, Melrose Place, Streghe, Star Trek Deep Space Nine e Star Trek Voyager) e Brian Austin Green (attore e produttore sia televisivo che cinematografico, reso celebre dal ruolo di David Silver nel telefilm cult degli anni novanta Beverly Hills 90210). La fotografia a firma di David M. Parks, con il design delle creature FX speciali ad opera di Marcel Banks e Anaglyph Studios. In giro si trovano pochissime indiscrezioni sulla trama di questo movie, le cui riprese sono terminate da pochissimo. Il mistero aleggia.

Cosa ci racconta il Maestro Werba al riguardo di questa ultima sua prova professionale?

Fin da ragazzo mi sono interessato ai film di genere. Andavo spesso al cinema "Planetarium" (che non esiste più), a piazza Esedra, nel quale vedevo film di fantascienza come "La guerra dei mondi" o "L'invasione degli ultracorpi".

Quando sono diventato compositore ho avuto modo di lavorare per film di genere (soprattutto thriller e horror) come "Darkness surrounds Roberta" di Giovanni Pianigiani, "Beast" di Timo Rose, "Giallo" di Dario Argento, "Mr Hush" di David Lee Madison, "Native" di John Real (Italian Golden Globes), "The Inflicted" di Matthan Harris, "Jack Attack" di Bryan Norton ed Antonio Padovan, "Pop Black Posta" di Marco Pollini, "Stay pretty, no pity" di Wilco Rullens, "A Kidnap" di Lee Greenhough, "Vertical" di Maryam Pirband, "Daemon Mind" di Jason Fité, "Dimension Slip" di Barbara Toschi ("Best score" award 2024), "Dig Me No Grave" di Ranjeet Marwa, "White Crow" by George

Threadgold e adesso "The Three Killer Pigs" di Thomas Churchill. Thomas ha recitato nel film "Mr Hush" e dopo diversi anni mi ha contattato per scrivere le musiche del suo nuovo film. Ci siamo prima sentiti su zoom, insieme alla sua produttrice Aleksandra Hunt, e ci siamo subito trovati in sintonia sulla tipologia di musica per il suo film horror. Anche lui è un fan delle colonne sonore degli anni '70 e '80 come "Amityville horror" di Lalo Schifrin, "The exorcist" di Mike Oldfield, "The Omen" di Jerry Goldsmith e "The Thing" di Ennio Morricone. Thomas è anche un fan di Dario Argento e ha apprezzato la mia musica per "Giallo".

Per "The Three Killer Pigs" ho già scritto tre temi musicali (una canzone natalizia, apparentemente serena), un tema per i tre personaggi del film ed un brano di tensione. Ho poi deciso di andare sul set per conoscere di persona Thomas Churchill ed Aleksandra Hunt ed anche per conoscere gli attori del film ed entrare in sintonia con l'atmosfera. Devo dire che sia la troupe che gli attori hanno dimostrato professionalità e passione. Sono rimasto favorevolmente colpito dalla recitazione di Anson Williams, James Pratt, Jody Quigley, Richard Gabay, Robert Carradine Tony Crosetti, Rachel Pizzolato e Alyssa Mei Li.

Lavorare su un film è molto impegnativo ed il pubblico non conosce le dinamiche dietro alla realizzazione di una pellicola cinematografica. Abbiamo lavorato sul set spesso fino all'una del mattino per riuscire a completare nei tempi previsti il film.

Sono lieto di aver assistito alle riprese, perché ho avuto nuove idee musicali da sviluppare durante la scrittura della colonna sonora.



Alcuni mesi fa il Maestro Marco Werba ha tenuto una masterclass presso il "MAI" di Lucca (organizzato da Fulvio Pietramala) e ha seguito in particolare due allievi (Ezio Guerra e Martino Corso), i quali hanno lavorato sulle musiche di un cortometraggio horror. Ha quindi pensato di coinvolgerli nelle musiche aggiuntive del film statunitense, riadattando le musiche che avevano scritto per il corto, eseguite da un'orchestra di Lucca.

Ecco alcune foto di scena del film
"The Three Killer Pigs"



MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2025
DARIO BALLANTINI
DEBUTTA SUL PALCO DEL TEATRO BRANCACCIO DI ROMA
CON
“LO SPETTACOLO DI BALLANTINI -
CONSEGUENZE DI 40 ANNI NEI PANNI DEGLI ALTRI”
ULTIMO LAVORO TEATRALE CHE CELEBRA IN MUSICA
40 ANNI DI CARRIERA

Dario Ballantini continua le celebrazioni per il suo quarantesimo anno di carriera e dopo il grande successo ottenuto al Teatro Manzoni di Milano sbarca a Roma dove sale per la prima volta sul palco del prestigioso **Teatro Brancaccio**.

Martedì 4 febbraio il poliedrico attore e trasformista porta in scena **“Lo Spettacolo di Ballantini- conseguenze di 40 anni nei panni degli altri”**, lavoro teatrale che ripercorre la genesi di alcune delle sue maschere più celebri.

Dieci interpretazioni legate al mondo della musica, dieci performances che si succedono sul palco intervallate da racconti curiosi e inediti. **Ballantini** si maschera direttamente in scena in un grande camerino aperto e velocemente sparisce sotto il trucco per far apparire in tutta la loro verosimiglianza artisti come *Lucio Dalla, Gino Paoli, Ray Charles, Vasco Rossi, Paolo Conte, Zucchero, ...*

Per ogni personaggio l'artista toscano svela divertenti incontri faccia a faccia tra imitatore e imitato e i piccoli segreti delle conseguenze tragicomiche di una carriera spesso vissuta nei panni degli altri.

Sul palco scorrono i filmati dei più celebri servizi realizzati da Dario in oltre 30 anni di militanza nel tg satirico di Antonio Ricci *“Striscia la Notizia”*. **Ballantini** da vita ad una prova attoriale di straordinaria versatilità, dove a cambiare non sono solo i connotati ma le sfumature di ogni personaggio, in una performance capace di esplorare le infinite sfaccettature del trasformismo. Ad accompagnare l'artista in scena la straordinaria fisarmonica di **Marcello Fiorini**.

LO SPETTACOLO DI BALLANTINI
Conseguenze di 40 anni nei panni di altri

Scritto da: Dario Ballantini

Fisarmonica e arrangiamenti:

Marcello Fiorini

Costumi: Dario Ballantini e Nadia Macchi

Materiali video: Archivio Striscia La Notizia

Regia: Massimo Licinio

BIGLIETTI DISPONIBILI SU:

<https://www.ticketone.it/event/lo-spettacolo-di-ballantini-teatro-brancaccio-19145121/>



Dario Ballantini

brevi note bio Dario Ballantini

Nasce a Livorno nel 1964. Figlio e nipote d'arte, si diploma nel 1984 conseguendo la maturità artistica. È papà di tre figli: Ilaria, Nedo e Deleo. Il suo è un ricco e lungo percorso artistico cominciato 40 anni fa e declinato in diverse forme di espressione: dalla tv, al teatro e all'arte figurativa.

Nel 1985 inizia ad esporre opere influenzate dall'espressionismo del '900 e dall'action painting. I suoi quadri, celebrati dai maggiori critici d'arte, sono stati esposti alla Biennale di Venezia ed in importanti gallerie in Italia e all'estero.

Accanto all'attività pittorica cresce la sua passione per il teatro, coltivata frequentando il teatro Vernacolare di Livorno.

Dopo diverse esperienze televisive nel 1993/94 lo chiama Antonio Ricci, patron del Tg satirico *"Striscia la Notizia"*.

Cult di questa ultima edizione la sua interpretazione del Generale Vannacci.

Alla carriera televisiva affianca quella cinematografica e partecipa come attore a numerose pellicole tra cui *"Festival"* di Pupi Avati, *"Il pesce innamorato"* di Leonardo Pieraccioni, *"La prima cosa bella"* di Paolo Virzì e *"Manuale d'amore 3"* di Giovanni Veronesi.

Da anni frequenta il mondo della radio e la sua ultima performance è stata trasmessa a giugno 2024 su Rai Radio 3 dove ha interpretato Mussolini in *"10 giugno 1924. Morte di una democrazia"*, radiodramma per il centenario del delitto Matteotti.

Segui Dario Ballantini su:

SITO WEB: <https://www.darioballantini.it>

IG: @darioballantini_official

FB: @darioballantini **TK:** @darioballantini



Dario Ballantini

SERGIO DE ANGELIS presenta



C'ERA UNA VOLTA IL

Beat Italiano

un film di PIERFRANCESCO CAMPANELLA



prodotto e distribuito da
Parker Film s.r.l.



elaborazione grafica: Ermelinda Di Mauro



Opera realizzata con il sostegno della Regione Lazio - Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo



In un docufilm la storia della Beat Generation: Pierfrancesco Campanella

Lunedì 16 dicembre 2024 a Roma, presso la sede dell'Anica in viale Regina Margherita 286, il regista Pierfrancesco Campanella ha festeggiato il suo compleanno con tanti amici Vip regalando la proiezione per un pubblico selezionatissimo del suo ultimo lavoro: il docufilm "C'era una volta il beat italiano".

C'era una volta il beat italiano, prodotto da Sergio De Angelis e distribuito da Parker Film srl, intende essere l'affettuoso omaggio ad un periodo che ha segnato la storia.

Gli anni Sessanta hanno rappresentato un'epoca di grandi fermenti e rinnovamento sociale, con un decisivo cambio di rotta a livello mondiale per quanto riguarda ideologie, mode, costume, valori.

Soprattutto quel periodo ha espresso una grande esigenza di libertà dalle convenzioni stereotipate improntate al perbenismo e all'ipocrisia.

Anche la musica si è adeguata con nuovi suoni e testi più impegnati. In Italia la cosiddetta "beat generation" è stata rappresentata da un gruppo di artisti decisamente innovativi, con canzoni che hanno lasciato un'impronta indelebile nell'immaginario collettivo. In questo lavoro ne parlano un gruppo di personaggi che il genere beat lo hanno vissuto, per una analisi lucida e ironica allo stesso tempo, evitando compiacimenti nostalgici.

Molti i cantanti intervistati da Pierfrancesco: da **Don Backy** a **Ricky Gianco**, da **Renato Brioschi** dei **Profeti** a **Pietruccio Montalbetti** dei **Dik Dik**, da **Livio Macchia** dei **Camaleonti** a **Gianni Dall'Aglio** dei **Ribelli**, da **Donatella Moretti** a **Mario Pavesi** dei **Fuggiaschi**, a **Giuliano Cederle** dei **Notturmi**.

Poi c'è **Franco Oppini**, in quegli anni facente parte dei **Gatti di Vicolo Miracoli**, massima espressione del movimento "Verona Beat".

Fondamentale la presenza di **Mita Medici**, la prima "Ragazza del Piper", che ha rappresentato la svolta per un'intera generazione di ragazze desiderose di emanciparsi dal secolare predominio maschile.

Significativo l'apporto di **Rosanna Fratello**, che all'epoca del beat ancora non cantava ma sognava ad occhi aperti, sperando di emulare la carriera dei suoi idoli **Patty Pravo**, **Rita Pavone** e **Caterina Caselli**.

C'era una volta il beat italiano è inoltre impreziosito dai contributi di vari addetti ai lavori, come **Fernando Fratarcangeli** (direttore della rivista di collezionismo musicale **Raropiù**), **Massimiliano Canè** (autore della trasmissione **Techetechetè** su RaiUno), il press-agent **Niccolò Carosi**, i parolieri **Alberto Salerno** e **Claudio Daiano**, i musicisti **Natale Massara**, **Mauro Goldsand** e **Rodolfo Grieco**, i discografici

Pierfrancesco Campanella
per festeggiare il suo compleanno
è lieto di invitarti
alla proiezione del docufilm

C'ERA UNA VOLTA IL BEAT ITALIANO
prodotto da Sergio De Angelis per Parker Film



Lunedì 16 Dicembre 2024, alle ore 18:00
presso la Sala Anica in via Regina Margherita 286

Si prega di dare conferma al 339.2227782
entro il 12-12-2024

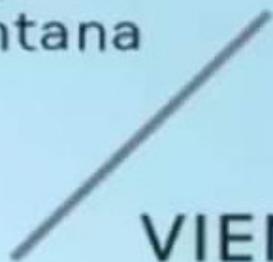


Federico Monti Arduni, Italo Gnocchi e Andrea Natale, l'operatore culturale **Franco Mariotti**, la conduttrice tv **Morena Rosini** (già nel gruppo Milk and Coffee), il regista **Luca Verdone** e gli esperti di beat **Francesco Lomuscio, Federico Gnocchi e Carlo Lecchi** (Presidente della **AVI**, Associazione Vinile Italiana). Infine l'estroso Ivan Cattaneo che il beat lo ha rilanciato negli anni Ottanta con i suoi

album di cover (in particolare **Duemila60: Italian Graffiati**). Molti dei sopracitati protagonisti di quell'epoca irripetibile sono stati presenti alla proiezione del 16 dicembre, insieme a tanti amici personali del regista **Campanella**, invitati per l'occasione. Oltre naturalmente a numerosi personaggi dello spettacolo. Brindisi e buffet.



mariagloria
fontana



VIENI
DAL BUIO



C A S T E L V E C C H I

LIBRO DEL MESE

“Vieni dal Buio”

di Mariagloria Fontana

Castelvecchi Editore

“**Vieni dal Buio**” (Castelvecchi Editore) di **Mariagloria Fontana** è un romanzo con una forte aderenza alle relazioni odierne e dai poderosi riferimenti culturali, con uno stile curato e ordinato, delineato da una precisione e attenzione per il linguaggio. Mariagloria Fontana accompagna lettori e lettrici nella magia di Parigi, nella decadente e affascinante Napoli, nel caos di Roma per raccontare gli anfratti più ombrosi e impenetrabili delle relazioni sentimentali. Non mistifica niente, l'autrice, né protegge o redime nessuno dalle più umane fragilità. Sono sempre lì, davanti agli occhi e dentro l'anima di ciascuno. Non c'è, né cerca riparazione questa storia che di luminoso nell'amore racconta solo le sue intenzioni. E, forse, se una risposta ci sarà, si scoprirà solo in un colpo di scena capace di turbare e interrogare ancora la mente di chi legge.

Nora, giornalista enogastronomica vicina ai quarant'anni, emana la bellezza sofisticata di un'attrice francese. Sta per sposare Paolo, suo storico compagno e avvocato tra i più potenti di Roma. Ma alla vigilia di quel matrimonio da sogno, si lascia travolgere dalla passione proibita per Max, ex scrittore di successo, di colpo impantanato in uno smarrimento che lo allontana dalla scrittura, e dalla vita. Max, con il suo passato doloroso, diventa un'ossessione e Nora si lascia trascinare dai suoi sbalzi emotivi e da un'intensità che la consuma. La loro relazione si nutre di sesso selvaggio, audacia e crudeltà, un equilibrio pericoloso tra due mondi agli antipodi: lei, borghese di successo, e lui, un uomo alla deriva. Eppure, in quella tempesta, Eros e Thanatos danzano, spingendoli verso un'inevitabile esplosione di destini intrecciati, con conseguenze che nessuno potrà più fermare.

Mariagloria Fontana nel 2017 pubblica il suo romanzo di esordio, “La Ragione era Carnale” (Curcio Editore). Nel 2022 “Affari di libri” (Giulio Perrone editore). Collabora con le pagine culturali del quotidiano «La Verità» e dal 2017 conduce il programma culturale Affari di Libri, in onda su Radio Radio e Radio Radio Tv (Sky 826 e Dtt253) con i più importanti scrittori italiani e stranieri. Ha un blog letterario su Huffington Post. Ha fondato e dirige il Premio Le Città delle Donne, valorizzando le personalità femminili che si contraddistinguono in ambito culturale, politico e sociale.

Federico Bianca



FEDERICO BIANCA

DIGRESSIONI

Digressioni tra una favola natalizia e un dramma contemporaneo: le ultime fatiche di Salvatores e Almodovar.

Come spesso accade, ed è proprio questa la magia dell'Arte, mutuata dalla varietà della Vita, in libreria e al cinema ci ritroviamo, contemporaneamente, alla presenza di titoli apparentemente inconciliabili, antitetici.

Questo Natale, in particolare, vede, nelle sale cinematografiche, l'onda lunga di "Napoli - New York" di Gabriele Salvatores, uscito a fine Novembre, e "La stanza accanto", di Almodovar, che ha appena debuttato. Che dire? Il cinema autoriale italiano e quello europeo offrono altri due grandi prove. Salvatores mette in scena un vecchio soggetto scritto da Federico Fellini e Tullio Pinelli, risalente al secondo dopoguerra, mentre Almodovar si confronta con un romanzo dal successo internazionale della statunitense Sigrid Nunez.

In particolare, per la genesi e la storia avventurosa del soggetto trasposto da Salvatores, si può leggere l'omonimo libro a cura di Augusto Sainati, che ripercorre anche il fatto di cronaca reale che ha ispirato gli autori.

Quindi, a ben vedere, già dal soggetto dei film, si può vedere come entrambe le pellicole si confrontino con importanti testi pregressi.

Il regista italiano, per sua stessa ammissione, vuole regalare, a se stesso e al pubblico, una favola che scaldi il cuore ma che, comunque, non rinunci a una dimensione più alta, mescolandosi con temi come la giustizia e l'immigrazione.

Il film, infatti, ha attirato alcune critiche, da parte di chi vi ha visto un'ottica troppo "buonista" nei riguardi del complesso fenomeno delle migrazioni contemporanee. In realtà, ciò è solo uno degli ingredienti, e marginali, di un'opera davvero notevole e stratificata. Infatti, la matrice realistica e storica, tipica del nostro grande Neorealismo, citato puntualmente e dichiaratamente in una sequenza, descrive efficacemente e drammaticamente, senza edulcorazione, la povertà da cui scappano i piccoli protagonisti, le condizioni degradanti delle traversate oceaniche dei nostri connazionali verso gli Stati Uniti. New York è una e trina: è la terra dell'abbondanza e della ricchezza, è il legame con la madrepatria, e cioè Little Italy, è il ghetto nero di Harlem. Lo spettatore segue le avventure dei due piccoli protagonisti attraverso i loro occhi, in un felice percorso di identificazione e di condivisione.



Gli "aiutanti" sono Anna Ammirati e Pierfrancesco Favino: la loro protezione parentale si scontra con l'altro tema portante del film, e cioè la Giustizia, in senso metaforico e letterale, in sequenza da dramma giudiziario. E qui il film si fa politicamente più sottile ed efficace, poiché mostra come, nell'amministrazione della legge, il pregiudizio, razziale, sociale, economico, di genere, abbia un ruolo fondamentale. Salvatores, inoltre, al di là del lieto fine degno di ogni favola che si rispetti, è bravo a mescolare il comico e il tragico: emblematica, e profondamente originale, è la sequenza in cui Celestina visita in carcere la sorella Agnese. Il finale, inoltre, vuole giocosamente lasciare aperta una delle questioni fondamentali del film.

Quindi, se il film di Salvatores è una favola che vuole comunque mantenere un registro alto, e affrontare temi complessi, allo stesso modo, Almodovar crea un film su argomenti delicatissimi, senza però abusare di sentimentalismo, anzi, evitandone con cura le trappole, anche attraverso l'ironia. Tilda Swinton è Martha Hunt, cronista di guerra, malata terminale di cancro. Decide di porre fine alla propria vita, grazie all'aiuto di una vecchia amica, Ingrid Parker, interpretata da Julianne Moore, una scrittrice di successo.

Almodovar si conferma un grande ritrattista dell'animo umano. I suoi personaggi sono poliedrici, sfaccettati, credibili, vivi.

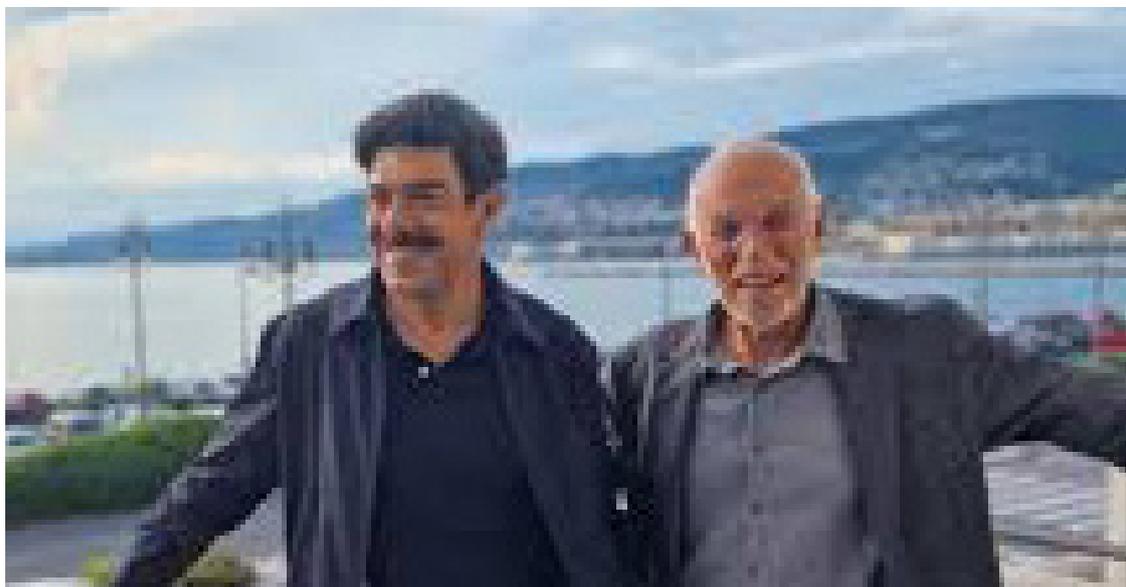
La Swinton non è un carattere facile, oscilla tra simpatia, tenerezza, furore, rabbia, violenza verbale.



Possiamo comprendere il suo stato d'animo, alle prese con la decisione dell'eutanasia, ma, ovviamente, non possiamo apprezzare tutti gli aspetti della sua personalità: Almodovar, sapientemente, crea un personaggio forte, fragile, originale, al di là degli schemi e delle semplificazioni imposte da sentimentalismo e melò, efficacemente evitati. Parimenti, Julianne Moore è dolce, affettuosa, generosa, materna, protettiva, ma è spaventata, cerca inizialmente di evitare l'impegno di accompagnare l'amica nel suo ultimo viaggio, non si sente sempre all'altezza nel suo ruolo di consolatrice. Inoltre, è anche spiritosa ma, al momento opportuno, sa essere graffiante, come nel dialogo col poliziotto reazionario e bigotto che indaga sul caso. I suoi duetti con John Turturro, ex fidanzato di entrambe le protagoniste, variano dal pessimismo universale, incarnato dall'uomo, alle battute erotiche. La Moore incarna la speranza che, secondo Almodovar, deve essere presente, sempre e comunque, nelle possibilità delle persone buone. Pertanto, anche in un film sul fine vita, Almodovar non rinuncia ai temi prediletti, come l'omosessualità, manifesta o solo ipotizzabile.

In effetti, in modo leggero e ambiguo, il regista sembra divertirsi a fare baluginare il sospetto che tra le due protagoniste potrebbe, o sarebbe potuta nascere, una relazione saffica. Un film anche drammaturgicamente complesso, poiché basato esclusivamente sui dialoghi delle protagoniste che, in un equilibrio invidiabile, danno vita a flashback con altri personaggi, senza quindi sforzare l'attenzione dello spettatore. Almodovar crea un film intimamente equilibrato, tra parola e immagine, speranza e pessimismo, vita e morte, amore e odio. Un altro tema molto caro ad Almodovar, la difficoltà dei rapporti tra genitori e figli, trova una malinconica dolcezza finale, nella visita di Michelle, la figlia di Martha, nella casa dove la madre ha voluto compiere il grande passo. E così, se Salvatores arricchisce la favola, Almodovar stempera la tensione, il dolore, l'amarrezza, grazie anche alla luce viva delle sue inquadrature. La magia e la grandezza dell'Arte che contempera e sfuma i generi, alternando Dramma e Speranza.

Federico Bianca



Contatti

occhiodellarte@gmail.com

info@occhiodellarte.org

[facebook.com/OfficialLisaBernardini](https://www.facebook.com/OfficialLisaBernardini)

Storie di donne 

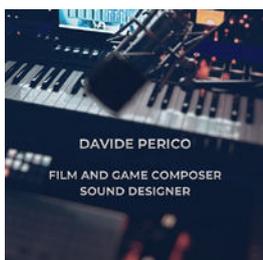


Kermesse Culturale

www.storiedidonneblog.wordpress.com



www.lisabernardini.it



www.davideperico.com

una suggestiva immagine tratta dal film "Dark Planet Chronicles"

